

Parrocchia di S. Lorenzo
Via Dante Alighieri 11
32040 Lozzo di Cadore
Tel. 043576032 - Cell 339 603
5690 e-mail: lozzo@chiesabellunofeltre.it - sito www.parrocchialozzodicadore.it - osvaldobelli@pec.it
arcidiaconato del cadore - bollettini settimanali



Settimana 21[^] del Tempo Ordinario
(24 - 31 Agosto 2025)

Il percorso terreno del Beato Papa Giovanni Paolo I (da Forno di Canale ora Canale d'Agordo fino a Roma): **“Su questa polvere il Signore ha scritto”**



Nel Regno di Dio entrerà solo chi si farà piccolo Luigi Verdi

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!” (...) Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Nel mondo ci si salva grazie alla propria bravura, al saper restare sulla cresta dell'onda e aderenti ad un'immagine esteriore di perfezione: i farisei erano al tempo di Gesù quelli perfettini, ligi a tutte le regole che conoscevano a memoria, esternamente irreprensibili. Ma Gesù li ha sempre rimproverati: Lui guarda ad altro, per Lui è importante il passaggio attraverso «la porta stretta», quella dove devi chinarti, abbassarti, dimagrire dal tuo egoismo, sbucciarti le ginocchia e graffiarti i gomiti. È una porta a misura di bambino, a misura di chi non ha nulla di superfluo, ma è essenziale e nudo. Nel mondo ci si salva grazie alle apparenze, nel regno di Dio no. E non vale neanche vantare conoscenze e appartenenze, farsi raccomandare dal fatto di essere stati alla stessa tavola e aver mangiato insieme: quel pane non è servito, perché non è stato spezzato per la fame degli altri, è stato gelosamente conservato ad ammuffire. «Non vi conosco», mi siete estranei, mi siete lontani anche se fate finta di conoscermi e pretendete di entrare, voi siete quelli del «salva te stesso»: li chiama «operatori di ingiustizia» coloro che si sentono giusti e condannano gli altri alla povertà, alla miseria, al dolore. Entreranno piuttosto quelli che si sono fatti piccoli, ma hanno allargato il cuore, gli umili che non hanno immaginato la salvezza come esclusiva, ma hanno intuito l'ampiezza e la sproporzione dell'amore di Dio, che si sono lasciati avvolgere dal Suo amore e con questo amore hanno avvolto chi tremava. Perché nel regno di Dio c'è posto per tutti a patto di conservare la luce negli occhi e la bellezza del sentirsi vicini, prossimi l'uno all'altro. E sarà una festa multicolore: dai quattro punti cardinali arriveranno gli innamorati della vita e della freschezza dei bambini; la sala sarà piena oltre quella porta, affollata di vita, affollata di amore, con la precedenza conquistata non in base ai propri meriti, ma unicamente dalla fiducia in questo Dio sconfinato, sorprendente, sproporzionato. Un Dio gratis, che dà amore gratis e domanda solo di amare gratuitamente. Come Lui. A quelli che invece non fanno altro che contare, ai calcolatori e ragionieri della politica e della religione rimarrà lo stupore di vedersi sorpassati, e l'amarrezza di non aver capito come oltrepassare quella porta. Sarebbe bastato un salto.

(Lecture: Is 66,18b-21; Sal 116; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30)

Parrocchia di San Lorenzo in Lozzo di Cadore
Foglio Settimanale
Settimana XXI del Tempo Ordinario (24 - 31 Agosto 2025)

| | | |
|--|---|---|
| <p>XXI Domenica del T.O. S. Bartolomeo ap.; S. Giovanna Antida Thouret, Is 66,18b-21; Sal 116; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30. Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore..</p> | <p>24 L 1[^]</p> | <p>10: S.M. per il popolo 19.45: Vespere 20: S.M. p. PAOLA Zanella <ann.> (fratello Rainero) e p. Da Pra DIONISIO e Marcoz EMILIA <questa Messa vespertina è l'ultima di questa stagione></p> |
| <p>Il Signore ama il suo popolo. Gesù pronuncia sette "guai" contro farisei e scribi, condannando così l'ipocrisia religiosa. S. Luigi (Ludovico) IX; S. Giuseppe Calasanzio. 1Ts 1,1-5.8b-10; Sal 149; Mt 23,13-22.</p> | <p>25 Lunedì L 4[^]</p> | <p>18.15: Vespere 18.30: S.M. in on. d. Madonna di Lourdes (Anna) e p. URBINO Da Pra (fam.)</p> |
| <p>B.Giovanni Paolo I, Papa Signore, tu mi scruti e mi conosci. Gesù richiama gli scribi, i farisei e anche noi a dare priorità alla vita interiore. Non lasciamoci distrarre dall'apparenza. S. Anastasio; S. Eleuterio. 1Ts2,1-8; Sal 138; Mt 23,23-26,</p> | <p>26 Martedì L 4[^]</p> | <p>9: S. M. p. Zanella BRIVIO <ann.> (moglie e figli) e p. LUCY Laguna <13° ann.> (marito e figli)</p> |
| <p>S. Monica Signore, tu mi scruti e mi conosci L'immagine dei sepolcri imbiancati è molto forte ed è significativa di una profonda incoerenza tra l'essere e l'apparire. S. Rufo; S. Namò. 1 Ts 2,9-13; Sal 138; Mt 23,27-32.</p> | <p>27 Mercoledì L 4[^]</p> | <p>18.30 (a S.Rocco-Prou): S. M. in on. di S.Rocco (V.), p. i Genitori e fratello 'PINI' (Dirma Del Favero e fam.), p. LORENZO Baldovin (Tonino, Viviana e fam.) e p. MADDALENA Leoni (Tonino, Viviana e fam.)</p> |
| <p>S.Agostino Saziaci, Signore, con il tuo amore. Per non essere sorpresi dall'arrivo del Signore impariamo a leggere gli avvenimenti alla luce della Parola. Gesù ci esorta ad essere vigilanti. S. Vicino; S. Fiorentina. 1 Ts 3,7-13; Sal 89; Mt 24,42-51.</p> | <p>28 Giovedì L 4[^]</p> | <p>9: S. M.p. Zancolò ALBINO (fam.) e p. ROSSANA Del Favero (Angela e fam.)</p> |
| <p>Martirio di S. Giovanni Battista Gioite, giusti, nel Signore. Per Giovanni è giunto il tempo del martirio. La verità è scomoda quando si scontra con le tentazioni della carne e la debolezza morale. S. Adolfo. ITs 4,1-8; Sal 96; Mc 6,17-29.</p> | <p>29 Venerdì L 4[^]</p> | <p>18.15: Vespere 18.30: S.M. p. Dal Bò VITTORINA <1° ann.>(fam. Calligaro Basilio) e p. MAURO Zanetti (Coscritti/e del 1964)</p> |
| <p>Signore viene a giudicare i popoli con rettitudine. Nella parabola dei talenti, la lunga assenza del padrone consente ad alcuni servi di gestire con responsabilità i doni e farli fruttificare. S. Margherita Ward; B. ildefonso Schuster. 1Ts 4,9-11; Sal 97; Mt 25,14-30.</p> | <p>30 Sabato L 4[^]</p> | <p>8.30 (a Loreto): S.M. in on. d. Madonna di Loreto di Ringraziamento p. ann. Matrimonio (Plinio ed Ilaria) 18.15: Vespere 18.30 (festiva): S. M. p. Zulia INES (cugini Nerino e Carla) e p. GINO e OLGA (Gabriela e Bruno)</p> |
| <p>XXII Domenica del T.O. S. Bartolomeo ap.; S. Aristide; S.Raimondo Nonnato Sir 3,19-21; Sal 67; Eb 12,19-21; Lc 14,1,7-14. Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.</p> | <p>31 L 2[^]</p> | <p>10: S.M. per il popolo e p. Lomè LUCIA, Théodule SERAFINO e ANNA e p. CLAUDI Dieter-Steyr <10° ann. + a Croda Basa> (N.N.) <non c'è più la S.Messa vespertina></p> |

VITA PARROCCHIALE:

1. L'orario delle Messe è il solito: alle 18.30 tutti i giorni (alle 9 il martedì e il giovedì e alle 10 e alle 20 la domenica). I mercoledì estivi la Messa feriale è celebrata a s.Rocco - Prou (ancora questa settimana), il sabato mattina a Loreto (ore 8.30). Dalla prima domenica di luglio la celebrazione della Messa vespertina (come l'anno scorso alle 20) fino a questa domenica, 24 agosto. Domenica prossima, ultima del mese, raccolta di viveri per le famiglie in difficoltà. Martedì Memoria del Beato Papa Albino Luciani, Giovanni Paolo I. Celebrazioni solenni sulla Marmolada e a Canale d'Agordo.
2. Il parroco riceve in canonica. L'ufficio è aperto **lunedì 25 e sabato 30 Agosto dalle 10 alle 12** e quando c'è.
3. Per il Sacramento della Penitenza il Parroco è sempre disponibile il sabato e la vigilia di Festa dopo le 17 e tutti i giorni prima delle Messe.
4. Il parroco è disponibile per la visita agli anziani e ai malati. Poi o lui o le ministre straordinarie della Comunione (Patrizia Toson e Morena Del Favero) porteranno la Comunione a chi la desidera.
5. Siamo sempre in attesa che si concretizzi per la Casa di riposo il progetto del Commissario dell'ULSS e di altri soggetti. Grazie a chi ha ordinato le case e a 'I Musicisti del Cadore' per il Concerto offertoci giovedì 31/7.
6. La vigilia di S.Lorenzo è uscito e distribuito il numero estivo di 'Attorno alla torre'. Ringrazio i collaboratori, quelli degli articoli, quelli che lo preparano e quelli che lo distribuiscono alle famiglie.
7. Un benvenuti! agli ospiti arrivati nel nostro paese per un periodo di riposo, a quelli affezionati e quelli 'nuovi'. E un augurio ai paesani impegnati nel compito di accoglienza. Un saluto e un arrivederci a quanti sono in partenza.
8. Per l'Anno Santo della Speranza e la Giornata Giubilare nella nostra Parrocchia sono venuti due volte alcuni Frati Cappuccini (Fra Fabio e Fra Gianni) da Portogruaro per spiegarci come intendono organizzare la Missione preparatoria. La missione si svolgerà per una decina di giorni da domenica 12 ottobre (Ottava del Rosario) a giovedì 23. Il culmine sarà domenica 19 ottobre, Giornata Giubilare. La Missione sarà annunciata ai nostri parrocchiani alle Messe festive della seconda domenica di settembre (13 e 14). ***Faremo un incontro mirato per chiedere disponibilità per preparare i pasti e per distribuire i biglietti per prenotare la visita e la benedizione delle famiglie, lunedì 1° settembre alle 20.30 in sala parrocchiale, aperto a tutti.***
9. Alle persone che chiedono di visitare la chiesa-santuario della Madonna di Loreto ricordo che, grazie alla disponibilità di alcune persone, rimarrà aperta per due ore (dalle 16 alle 18) da sabato 26 luglio fino alla fine di agosto, il mercoledì, il sabato e la domenica.
10. I Catechisti e le Catechiste s'incontreranno prossimamente per preparare i percorsi di catechismo per i bambini e i ragazzi, per quelli che riceveranno i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana e anche per gli altri. Si spera che nella programmazione delle varie attività formative offerte il catechismo non sia messo all'ultimo posto.

Beato Giovanni Paolo I (Albino Luciani)

Tra l'Agordino e i seminari diocesani

Albino Luciani, divenuto Giovanni Paolo I con l'elezione alla Sede Apostolica il 26 agosto 1978, nacque il 17 ottobre 1912 a Forno di Canale, oggi Canale d'Agordo, provincia e diocesi di Belluno. Primogenito dei quattro figli di Giovanni Luciani e Bortola Tancon, fu battezzato in casa dalla levatrice il giorno stesso della nascita. Il 26 settembre 1919, nella Pieve di San Giovanni Battista, ricevette la cresima dal vescovo Giosuè Cattarossi e successivamente la prima comunione dalle mani del pievano don Filippo Carli. Sotto la sua guida Albino Luciani apprese i primi insegnamenti della dottrina cristiana e il catechismo di san Pio X e si avviò agli studi, maturando precocemente la sua vocazione.

Il 17 ottobre 1923 cominciò il percorso formativo nel Seminario minore di Feltre. Cinque anni dopo, nel 1928, fece il suo ingresso al Seminario Gregoriano di Belluno per gli studi liceali, filosofici e teologici. Concluso l'iter della formazione teologica, durante il quale si distinse per le doti morali, le capacità intellettive e il profitto negli studi, il 10 febbraio 1935 ricevette il diaconato. Il 7 luglio dello stesso anno fu ordinato sacerdote nella chiesa di San Pietro a Belluno, con dispensa pontificia *super defectum aetatis*. L'indomani nel paese natale celebrò la prima messa e iniziò il suo primo ministero come vicario-cooperatore di Canale d'Agordo, per divenire poi, a dicembre, coadiutore di monsignor Luigi Cappello ad Agordo. Il periodo di servizio in parrocchia, tuttavia, si concluse presto.

Giovane sacerdote a Belluno

Nell'autunno del 1937, appena venticinquenne, don Albino fu chiamato a Belluno a ricoprire l'incarico di vice-rettore del Seminario Gregoriano e contemporaneamente di docente delle classi di liceo e teologia, incarico che egli mantenne per un ventennio. Fino alla fine della sua permanenza nella diocesi di Belluno egli, infatti, si dedicò all'insegnamento della teologia dogmatica e del diritto canonico e, secondo le necessità, fu professore di patristica, liturgia, arte sacra, eloquenza, catechetica, pastorale e amministrazione. All'intensa attività didattica ed educativa unì anche quella di pubblicista, scrivendo con assiduità articoli per il settimanale diocesano *L'Amico del Popolo*, e di animatore culturale, curando la formazione di alcuni gruppi giovanili. Il 16 ottobre 1942, con una tesi sulle ordalie, ottenne la licenza in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Nel febbraio 1947, presso la medesima Università, conseguì il dottorato in teologia, con una tesi su *L'origine*

dell'anima umana secondo Antonio Rosmini.

Non solamente gli studi, ma anche l'impegno didattico e le responsabilità pedagogico-educative caratterizzarono gli anni bellunesi di Luciani; al cumulo di queste mansioni si affiancarono alcuni incarichi pastorali e soprattutto di responsabilità diocesana. Nel novembre 1947 il vescovo Girolamo Bortignon lo nominò pro-cancelliere vescovile e lo designò segretario del Sinodo interdiocesano di Belluno e Feltre, affidandogli l'organizzazione centrale. Nel febbraio del 1948 gli fece giungere la nomina di pro-vicario generale e quella di direttore dell'Ufficio catechistico. Frutto del suo impegno nell'ambito della catechesi fu il volume *Catechetica in briciole*, sussidio per la formazione dei catechisti, dato alle stampe nel 1949. Il successore del vescovo Bortignon, monsignor Gioacchino Muccin, confermò don Albino in tutti gli incarichi e l'8 febbraio 1954 lo promosse vicario generale della diocesi bellunese, nominandolo infine, nel 1956, canonico della cattedrale.

Vescovo a Vittorio Veneto

I vescovi Bortignon e Muccin, che lo avevano scelto come stretto collaboratore nel governo della diocesi, ne sostennero la candidatura all'episcopato. Il 15 dicembre 1958, nel primo concistoro indetto da Giovanni XXIII, mons. Luciani fu preconizzato vescovo di Vittorio Veneto. Il successivo 27 dicembre ricevette la consacrazione episcopale dalle mani del Papa nella basilica di San Pietro e l'11 gennaio 1959 fece il suo ingresso nella diocesi veneta.

Il periodo vittoriese (1959-1969) costituì una tappa decisiva nell'esistenza di Luciani. L'attività pastorale che egli svolse nella diocesi fu intensa e diede frutti fecondi. Il motto episcopale *Humilitas*, che fu di san Carlo Borromeo e che egli volle impresso sullo stemma insieme alle tre stelle – simbolo della fede, della speranza e della carità – segnò l'orientamento costante nell'esercizio del suo ministero episcopale. La sua missione si svolse con pari intensità sul piano spirituale, caritativo e culturale. Incline al dialogo e all'ascolto, diede da subito priorità alle visite pastorali e al contatto diretto con i fedeli, mostrando sensibilità verso i problemi sociali del territorio veneto che viveva l'epocale passaggio dal mondo rurale antico a quello industriale moderno. Sollecitò con impegno la partecipazione attiva dei laici alla vita della Chiesa. Ebbe attenzione soprattutto alla vita del clero, favorendo la collaborazione tra i sacerdoti, dedicandosi alla cura delle vocazioni e alla formazione dei giovani sacerdoti. Affrontò le difficoltà di governo con fermezza e serenità. (Continua)